

Alla cortese attenzione:
del Sindaco Avv. Carlo Marino
della Giunta Comunale
degli Assessori competenti
dei Dirigenti di Settore Competenti
del Segretario Generale
del Consiglio Comunale
del Comune di Caserta

Caserta li 31.01.2024

MOZIONE

Oggetto: proposta di intitolazione di una strada o di un luogo pubblico confacente in Briano dedicato allo storico Sacerdote Don Mimì Voza.

Ritenuto doveroso ed opportuno celebrare in modo significativo la figura di Monsignore Domenico Voza da Tutti conosciuto come "Don Mimì", che ha vissuto la sua vita sacerdotale per 60 anni di cui ben 54 dedicati ad una sola parrocchia, che amava chiamare "la mia sposa";

La sua positiva ed efficace azione pastorale, ha consentito di creare e concretizzare una vera comunità parrocchiale a Briano, che ha portato vasto benessere al territorio;

Ritenuto altresì utile, a corredo della proposta, inserire una breve biografia del sacerdote (a cura del Sig. Tiscione Salvatore) che delinea, sia pure sommariamente, la sua intensa vita dedicata al Signore ed alla Comunità di Briano, al fare, al proporre, all'essere antesignano e ardito nelle scelte.

Si ritiene che le motivazioni addotte ed i significativi elementi riportati nella biografia allegata portino alla più che giustificata, quanto doverosa richiesta al Sindaco ed alla Giunta di intitolare a Monsignore Domenico Voza, detto "Don Mimì" una strada o un significativo luogo pubblico della frazione Briano, si suggerisce piazza Fiorillo, e non un aligido ed insignificante budello di 15 metri, dove non ci sono abitazioni, non c'è un lampione per l'illuminazione pubblica, così come annunciato e paventato sui social nei giorni scorsi dall'assessore Marzo e da don Stefano sacerdote della Parrocchia San Vincenzo Martire.

Ciò posto, si chiede al Consiglio Comunale di Caserta di dare forza e approvare tale richiesta di intitolazione.

Si chiede altresì, alla Giunta Comunale di predisporre le necessarie procedure e di farsi carico onde ottenere tramite la Prefettura le relative autorizzazioni.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Diode Napoli *Appio Di*
Antonio Neri *Domenico Guzz* *Roberto P.C.*
Antonio Neri *Elia Di*

APPUNTI SU DON MIMI' VOZZA

Parlare di Don Mimì Vozza o raccontare tutto quello che ha fatto in questi anni in parrocchia è estremamente complicato. Parlare di un sacerdote che ha vissuto la sua vita sacerdotale per 60 anni dei quali ben 54 dedicati ad una sola parrocchia, che lui amava chiamare :” la mia sposa”, lo è ancora di più. Comunque ci provo lo stesso.

Mons. Domenico VOZZA, da tutti conosciuto come don Mimì, terzo genito dopo Pasquale e Carmine (morto in tenerissima età), nasce a Marcianise in via San Simeone, il 5 febbraio 1933 da una famiglia di modesti artigiani.

Il Papà Giuseppe faceva il falegname ed era specialista nell’aggiustare le ruote dei carri (il così detto “mannese”), la mamma NACCA Maria faceva la camiciaia.

Fin da bambino ha sentito l’attrattiva per il sacerdozio, tant’è che preferiva “giocare” a celebrare la messa e non far baldoria con i ragazzi della sua età.

Purtroppo però le modeste condizioni economiche della famiglia non avrebbero mai consentito l’avvio al seminario se non fosse venuta in soccorso la Divina Provvidenza che risponde al nome di una benestante famiglia marcianisana (della quale preferisco non pronunciare il nome).

Il 1947 fu un anno decisivo per Don Mimì.

Purtroppo però, mentre si teneva a Marcianise una missione, il 19 aprile, e mentre si trovava nell’Istituto Pietro Giannone per frequentare la quarta ginnasiale al liceo, moriva la mamma e da allora si presero cura di lui le due zie Vittoria e Caterina, sorelle del padre.

Nell’ottobre dello stesso anno entrò nel Seminario Vescovile di Caserta.

Il corso teologico invece l’ha compiuto presso il Pontificio Seminario Regionale di Benevento dove ha proseguito gli studi e percorso tutta la trafila:

- Chierico: 8 dicembre 1954;
- Ostiario Lettore: 15 settembre 1955;
- Suddiacono: 22 dicembre 1956;
- Diacono: 6 aprile 1957

e finalmente il 7 luglio 1957, nella Parrocchia che lo ha visto battezzato, nella quale ha ricevuto la Prima comunione, alla presenza del suo austero, ma solo nell’aspetto, Parroco Giuseppe AFFINITO, alla presenza del suo Vescovo Mons. Bartolomeo MANGINO, manifesta la sua

completa disponibilità ad intraprendere il ministero che gli viene affidato, e viene ordinato

SACERDOTE

I primi sei anni del suo sacerdozio li ha trascorsi a Caserta

Nominato dal Papa Pio XII “Mansionario del Capitolo Cattedrale”, si è interessato delle suppellettili sacre, dei paramenti, del decoro delle sacre funzioni ecc.

Nello stesso tempo ha svolto anche l’incarico di Prefetto d’Ordine al Seminario .

Nel 1963, muore il parroco di Briano Mons. Francesco COPPOLA, e il Vescovo gli offre la possibilità di fare questa nuova esperienza.

Dopo aver superato gli esami previsti, il 10 novembre 1963, Mons. Bartolomeo Mangino nomina, don Mimì VOZZA Parroco di Briano.

Nello stesso anno viene immesso nelle scuole statali per l’insegnamento della religione.

Il primo incarico è presso l’Istituto Professionale di Stato per il Commercio e successivamente presso l’Istituto Magistrale; incarico che ricoprirà fino al 31 maggio 1994.

Appena giunto a Briano trova la collaborazione di tante persone, ci piace ricordarne solo alcune, sicuri di non fare un torto a nessuno;

Mario TRONCO – allora delegato comunale per il Paese;

Raffaele ALOIS – proprietario degli omonimi setifici;

Giovanni TENGA – nominato successivamente Segretario dell’Arciconfraternita del SS. mo Sacramento e del SS.mo Rosario – ma soprattutto incontra una piccola, esile, tenace, intraprendente ed instancabile organizzatrice suora che si troverà subito in sintonia con il parroco: SUOR RICCARDA.

Suor Riccarda apparteneva all’Istituto delle Suore degli Angeli Adoratrici della SS.ma Trinità nato a Briano il 28 giugno 1891 da Suor Maria Serafinà Micheli.

Quest’Ordine entra prepotentemente nella vita di don Mimì fino al punto che si prodiga affinché le Suore acquistassero il palazzo del Principe LANCILLOTTI da destinare a “casa di riposo per suore anziane”.

Il progetto trova attuazione e, nel 1970 c’è la l’inaugurazione della nuova casa “Regina Angelorum”.

Don Mimì per il suo Apostolato a Briano si è servito soprattutto di tre associazioni:

- L'Azione Cattolica: alla quale venivano dati compiti di evangelizzazione;
- L'Apostolato della preghiera: con compiti di ascetica;
- L'Arciconfraternita del SS.mo Sacramento e del SS.mo Rosario, la congrega più antica presente in Diocesi, alla quale vengono affidate la cura delle manifestazioni esterne nonché quelle di gestione della Cappella Cimiteriale.

L'Azione Cattolica è stata sempre nel cuore di Don Mimì e, il primo incarico in questa associazione, è stato quello di Assistente Diocesano della Gioventù e successivamente Assistente Unitario

Con lui nascono nel 1967 i Ritiri Mensili di Perseveranza per soli uomini, le scuole di catechismo e gli esercizi spirituali annuali.

Nel 1980 sono passati di moda gli "Esercizi Spirituali" e lui organizza, per i giovani di Briano, i primi Campi Scuola; a Nusco, a Villa di Briano, ad Assisi, a S. Giovanni Incarico, ecc.

Coinvolge talmente l'A.C. al punto da mandare nel 1993 i giovani in "missione" per le vie del paese e, dal 10 al 31 maggio 1999 ogni lunedì e giovedì in centri di ascolto prestabiliti i "Giovani in Missione" presentano il Vangelo di Matteo ecc.

Forte è stato l'impegno di don Mimì per l'Azione Cattolica sia in Parrocchia che in Diocesi tant'è che viene nominato "Assistente Diocesano" e dal 30 giugno al 3 luglio 1986, partecipa al Convegno Nazionale per gli Assistenti Diocesani, e non si contano quelli cui ha partecipato a Roma presso la "Domus Mariae" o la "Domus Pacis", a Vallombrosa, all'università cattolica a Roma... ha partecipato anche al Congresso Eucaristico Nazionale di Udine e successivamente al Convegno Nazionale della Chiesa italiana a Palermo dal 20 al 25 novembre 1995.

Ma non solo l'Azione Cattolica è stata una associazione importante nello svolgimento della vita pastorale, anche l'Apostolato della preghiera ha dato una grossa mano

Don Mimì per conto suo, fin dal 1963, (cosa che farà fino al giugno del 2017) ogni primo venerdì visita, confessa e comunica tutti gli ammalati della parrocchia e quelli che per motivi vari non possono recarsi in Chiesa.

E con l'Apostolato della Preghiera organizza, oltre alla messa riparatrice ogni primo venerdì del mese, anche il mese di Giugno dedicato al Sacro Cuore e vari momenti di spiritualità.

Di particolare rilevanza in questi anni c'è da ricordare:

- dal 26 maggio al 2 giugno 1972 il **1° CONGRESSO EUCARISTICO PARROCCHIALE** (cosa mai più ripetuta in diocesi) animato da Don Salvatore FOGLIA e don Carlo DI CARLUCCIO, sul tema "Preghiera e Riparazione" in occasione del 75° anniversario di fondazione dell'Apostolato della Preghiera,
- la partecipazione a vari Convegni Regionali;
- nel 1997 la grande festa del Centenario della fondazione.

La cura dei morti ed il suffragio delle anime lo portano, coadiuvato dall'allora Segretario Giovanni TENGA e dal Priore Tommaso RICCIARDI, ad intraprendere un nuovo progetto... il 2° piano della Cappella Funeraria, intitolata all'Arciconfraternita stessa, nel cimitero di Caserta che vedrà la conclusione nel 1976.

Per i defunti ha avuto sempre un occhio di riguardo.

A tal proposito mi piace ricordare che, era stato appena nominato parroco ma ancora non c'era stato il possesso canonico, e, il 2 novembre 1963 nella cappella di Briano al cimitero di Caserta, celebra una messa in suffragio di tutti i fedeli defunti della parrocchia.

E da allora ogni anno non farà mai mancare la messa al cimitero il 2 novembre, il martedì in albis ed il 26 dicembre ed usava sempre ripetere: *"come abbiamo fatto Pasqua o Natale noi, così facciamo celebrare queste feste anche ai nostri morti"*.

Si dedica fin da subito alla cura spirituale delle anime a lui affidate e organizza:

- il Triduo di predicazione e preghiera per la proclamazione dei Documenti Conciliari dal 4 al 6 marzo 1965 tenuto da don Ferdinando VILLANO, con la Celebrazione della prima messa in italiano domenica 7 marzo dello stesso anno;
- la Settimana del Vangelo dal 17 al 28 giugno 1966 con la distribuzione del Vangelo a tutte le famiglie e da allora a tutti i novelli sposi;
- la Settimana della Fede dal 24 aprile al 1 Maggio 1968, in occasione dell'Anno della Fede;
- l'istituzione della messa del Fanciullo dal 2 maggio 1971 al 1984;
- dal 23 ottobre 1971 ogni sera in chiesa si recita il S. Rosario e si celebra la Santa Messa (precedentemente si recitava il Rosario seguito dalla Benedizione Eucaristica);

- la messa di ringraziamento dello studente celebrata la prima volta il 15 giugno 1972 e ripetuta negli anni successivi;
- dal 4 marzo al 24 giugno 1974 ogni 2 lunedì corso biblico per il popolo;
- gli esercizi di pietà in preparazione al pellegrinaggio per l'anno santo dal 21 al 24 aprile 1975 che si concluderanno con la rinnovazione della professione di fede”;
- i corsi di esercizi spirituali al popolo dal 1 all'8 aprile 1976, dal 13 al 18 marzo 1978, dal 2 al 7 aprile 1979;
- il triduo eucaristico dal 26 al 28 maggio 1975;
- la catechesi audiovisiva sui sacramenti nel 1977 in occasione della quaresima;
- la partecipazione alla Marcia del Rosario presso il Santuario di Maria SS. Consolatrice di Visciano il 1 giugno 1980;
- l'ora di adorazione in ringraziamento per lo scampato pericolo del terremoto 30 novembre 1980;
- dal 1984, in occasione della festa della Sacra Famiglia, istituisce la rinnovazione delle promesse Matrimoniali per tutte le coppie di sposi (funzione che sarà poi proposta anche in Diocesi dal Vescovo Nogaro nel 1991);
- il 23 novembre 1986, in occasione della festa di Cristo Re, l'inaugurazione dell'altare rivolto al popolo;
- dal 1987, il martedì della festa di S. Anna l'istituzione della messa per gli ammalati con l'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi, la Benedizione Eucaristica e, alla fine la distribuzione dell'acqua di Lourdes e delle caramelle;
- il triduo di preghiera in preparazione all'ingresso del neo vescovo di Caserta Mons. Raffaele NOGARO dal 12 al 14 dicembre 1990;
- il corso di predicazione per un cammino catecumenale tenutosi a partire dal 24 gennaio 1991 ogni lunedì e giovedì fino a pasqua;
- la giornata della vita del 6 febbraio 1994 con la presenza di alcuni disabili e di dirigenti di varie associazioni;
- la presenza di “Radio Maria” che trasmetterà in radiocronaca nazionale dalla nostra chiesa il Rosario, la S. Messa e le Lodi dall' 8-13 gennaio 1996;
- l'istituzione della Pasqua e del Natale con gli amici del S.I.R. a partire dal 1999;

Ma soprattutto ricordiamo il 1997 anno di istituzione del Convegno Parrocchiale, trasformato poi in "Assemblea Parrocchiale" il 9 ottobre 1999, utilissimo strumento per far partecipare la comunità parrocchiale alla programmazione dell'Anno Pastorale.

Per far giungere a tutte le famiglie le iniziative della parrocchia compra (chiaramente a sue spese) un ciclostile prima manuale e poi elettrificato, e successivamente anche un foto incisore. Con i giovani organizza spettacoli teatrali, recite e spettacoli musicali... e, con il prof. SENA Serafino, fin dal 1964 realizzerà il famoso "tappeto di segatura" per l'altare della reposizione del giovedì Santo. Ogni anno venivano a visitare questa vera opera d'arte, pellegrini da tutte le parrocchie viciniori ed anche da fuori Diocesi.

Un capitolo a parte tocca alle "Missioni".

Durante questi anni, sicuramente non ha fatto mancare l'apporto dei Padri Passionisti con corsi di predicazione al popolo.

Ricordiamo:

- La missione tenutasi dal 21 marzo al 4 aprile 1971 predicata dai Padri Passionisti Leonardo ed Antonino a termine della quale viene posto a ricordo il monumentino alla Madonna in Via Quercione ;
- quella tenutasi dal 22 marzo al 5 aprile 1981 predicata dai Padri Oblati di Maria Immacolata Don Vincenzo BASSO; don Carmelo IUCULANO; don Salvatore MORETTO a termine della quale viene benedetta la Croce nell'attuale via G.Papa già Castel Morrone ;
- quella delle Suore Alcantarine tenutasi dal 3 al 10 luglio 1990 che ha visto un'affluenza impressionante di giovani.

Non solo su argomenti prettamente religiosi la sua azione è stata incisiva, ma anche su argomenti sociali ricordiamo tra i tanti:

- gli incontri sul divorzio tenuti con la comunità il 31 marzo e il 21 aprile 1974
- il cineforum per i giovani su Tommaso Moro il 2 Dicembre e quello su Galileo Galilei il 9 dicembre 1976
- la tre giorni di studio su questioni di etica sessuale dal 27 al 29 dicembre 1976;
- la manifestazione religiosa in favore di Aldo Moro del 18 maggio 1978;

- l'incontro con le famiglie in occasione del Referendum sull'aborto il 5 maggio 1981;
- l'incontro dibattito dei giovani sulla Pace del 28 dicembre 1983;
- le riflessioni sul tema della pace "non uccidere l'ambiente" del 1 gennaio 1990;
- il convegno "la strada Killer" del 26 giugno 1998 organizzato dall'associazione "AGORA" del Prof. Gianfausto IARROBINO e della dott.ssa Rosaria CALABRESE;

Non solo in parrocchia si è interessato di argomenti sociali, ma anche e soprattutto in diocesi:

- per la realizzazione del progetto "Tenda di Abramo" voluta dal Vescovo Mons. NOGARO, nata nel 1993 che si prefigge come fine quello di dare una prima accoglienza ad extracomunitari senza tetto;
- ha partecipato alla "Scuola di Formazione all'impegno Sociale e Politico" dal 1993 al 1997;
- è stato responsabile del XVI Gruppo di Lavoro del Sinodo Diocesano nel 1996 che si è occupato del tema "Giustizia sociale e Dottrina sociale della Chiesa";
- è stato instancabile collaboratore con il Vescovo Raffaele NOGARO per la nascita e nella crescita del "Comitato Caserta Città di Pace" del quale è stato anche presidente dal 2002 al 2004.
- È stato vicario della forania di Caserta Vecchia per oltre 30 anni;
- Ha retto in concomitanza con quella di Briano, anche la Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Puccianiello dal 14.12.1980 all'8.01.1985

Si è reso sempre disponibile alla risoluzione di problematiche legate all'immigrazione ed alla successiva legalizzazione della permanenza di extra comunitari nel territorio Nazionale.

Il 26 marzo 1996 è stato presente alla trasmissione televisiva del "Maurizio Costanzo" per perorare la causa degli operai della "Kaelido".

Ricordo due cose che furono dette in quella trasmissione:

la prima : Costanzo disse che don Mimì era un "COLONNA PORTANTE" DELLA Diocesi di Caserta al che lui tenne a precisare che era solamente l'umile parroco della Parrocchia di Briano; e Costanzo gli chiese del perché allora si prodigasse per quegli operai. Don Mimì rispose: perché dove c'è bisogno, dove c'è qualcuno che piange, noi sacerdoti abbiamo il dovere di intervenire.

Ricordo ancora che Costanzo continuava a chiamarlo Monsignore e don mimì lo interruppe e gli disse: Signor Costanzo mi può chiamare semplicemente Don Mimì come mi chiamano tutti? e Costanzo gli diede amorevolmente una pacca sulla spalla.

LA LITURGIA

La liturgia è stata sempre un suo pallino. Preparava le funzioni nei minimi particolari, ne curava l'eleganza e la sobrietà.

Per abituare i ragazzi che "servono" all'altare organizzava catechesi liturgiche e il 2 febbraio – Festa della presentazione di Gesù al Tempio, i ragazzi ricevevano la vestizione per il servizio di Ministranti.

In questo si è distinto, prima ancora di essere nominato parroco, a dirigere il grande Pontificale del 25° anniversario di Episcopato di Mons. MANGINO con assistenza del Card. CASTALDO e successivamente il 50° di sacerdozio di Mons. Guerriero.

Per incarico di Mons. Vito Roberti nel 1970, cura la Peregrinatio Mariae della Madonna di Caserta Vecchia in tutta la diocesi di Caserta, in modo particolare dal 3 al 7 maggio a Briano.

Il 24 marzo 1984 viene chiamato a far da cerimoniere al Palazzetto dello Sport per l'ordinazione di 7 nuovi sacerdoti.

Ma il top arriva nel mese di marzo del 1992, quando il vescovo gli chiede di fare da cerimoniere alla prossima visita del papa S.S. Giovanni Paolo II alla Diocesi di Caserta alla grande concelebrazione in piazza Carlo III (Palazzo Reale) a Caserta. del 23 Maggio 1992.

Don Mimì sé stato nominato monsignore l'11 novembre 1990

Ha sempre avuto grande rispetto, stima ed educazione verso tutti i confratelli, siano essi più giovani che meno giovani, ma soprattutto ha avuto una venerazione verso i vescovi che lo hanno conosciuto: Mons. MANGINO, Mons. LEONETTI, Mons. ROBERTI, Mons. CUCCARESE, Mons. NOGARO, Mons. FARINA e Mons. D'ALISE

Sotto la guida pastorale di don Mimì, Briano ha dato il suo contributo alle vocazioni.

Basti ricordare:

- Mons. Antonio PASQUARIELLO, defunto quest'anno, già Parroco della Cattedrale di Caserta nonché Vicario Generale della Diocesi, avvenuta il 29 giugno 1964 (a dire il vero però don Antonio era già prossimo all'ordinazione);
- Don Luigi NUNZIANTE, Brianese purosangue, avvenuta il 5 gennaio 1996 e preceduta da un triduo di preghiera in preparazione (attualmente Luigi Nunziante non è più sacerdote);
- Don Vincenzo AVETA, Brianese di adozione, attualmente Parroco di Vaccheria, avvenuta il 24 aprile 1999, preceduta da una veglia di preghiera in Parrocchia.

La risposta alla "Chiamata" la parrocchia l'ha fornita anche con una vocazione femminile: quella di Suor Michelina DELLA VOLPE, entrata nell'Istituto delle Suore Alcantarine nel 1991.

Altro vanto della comunità parrocchiale è l'ordinazione Diaconale dell'ormai defunto don Gioachino MARCHESI – primo diacono permanente della diocesi - avvenuta il 2 dicembre 1981.

LA CHIESA

Appena arriva a Briano, si tuffa subito nell'abbellimento e nel restauro della chiesa.

Sappiamo che i lavori di restauro sono iniziati intorno al 1964 ma non sapremo mai quando sono finiti.

Ogni volta che riesce a mettere qualche soldo da parte eccolo dire: "forse, con un poco di sacrificio, possiamo fare questo o comprare quest'altro". A chi gli chiedeva perché spendesse i propri risparmi nell'abbellimento della chiesa parrocchiale, lui semplicemente rispondeva: "*voi volete che le vostre mogli e i vostri figli abbiano tutto quello di cui hanno bisogno? Ecco io non faccio altro che rendere bella la mia sposa e far sì che i miei figli, che siete voi, vivano nel modo migliore possibile*".

Parecchi di noi possono ancora ricordare un giovane don Mimì che, con un fazzoletto legato al collo, si carica sacchi di cemento sulle spalle ed aiuta i muratori nei lavori di ristrutturazione.

La prima trincea di lavori, messa in opera del marmo dell'abside, termina nel 1978.

Successivamente viene rifatto il pavimento, vengono ricoperte di marmo anche le colonne delle navate, e la zoccolatura di tutta la chiesa;

di marmo saranno ricoperte anche le pareti del Crocifisso, del Battistero e del confessionale.

Vengono commissionati ed acquistati un nuovo fonte battesimale, le pile dell'acqua santa, i banchi nuovi, un nuovo confessionale, l'impianto microfonico, viene installato l'impianto di elettrificazione delle campate, vengono restaurati gli affreschi della volta e delle navate, comprati paramenti, ripuliti candelieri, calici, pissidi ed ostensori, fa restaurare statue e quadri....

Fa' diventare così come amava definirli Mons. Roberti e come spesso sentiamo dire anche oggi, la nostra chiesa una "Piccola Bomboniera".

Direte basta così?

No, non basta la Parrocchia.... è proprietaria di un salone Parrocchiale adibito a punto di incontro per i giovani. Non si contano le volte che don Mimì ha ristrutturato - a sue spese - questa "Sala S. Vincenzo".

L'ultima risale al 7 ottobre 2001 quando, a termine lavori, è stata effettuata l'ennesima inaugurazione.

Si ma adesso basta davvero?

Invece no!! Nel 2002 compra un salone "la Sala Sacra Famiglia" che dona alla comunità in occasione dell'Assemblea Parrocchiale del 28 settembre.

E per finire... senza mai dimenticarsi dei seminaristi, crea una borsa di studio a loro dedicata.

"Gli uccelli del cielo hanno un nido, la volpe ha una tana... solo il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"

E lui, fedele al suo spirito francescano in questi anni ha fatto proprio così; non ha mai pensato a se stesso, a comprare una casa o un piccolo appartamento, infatti è morto senza alcun bene....

Tutto quello che è riuscito a risparmiare, lo ha investito nella sua parrocchia o lo ha donato alla comunità ed ai poveri.

La canonica era diventata una specie di fermata fissa per i poveri della parrocchia e non solo....

Venivano da ogni parte di Caserta e lui non ha mai lasciato andar via nessuno a mani vuote.

Esistevano come esistono tanti "finti poveri" e, se si cercava di mettere in guardia don Mimì da queste persone, la sua risposta era sempre la stessa ; *"mi ha chiesto aiuto in nome di Dio, ed io*

in nome di Dio ho dato il mio aiuto"

Durante i suoi anni in parrocchia non si è mai “preso una vacanza”.

Anche lui però qualche volta ha sentito il bisogno di “staccare la spina”, ma ha preferito farlo sempre con una parte della comunità.

Ha organizzato gite e viaggi,

- Castellaneta, Alberobello, Assisi, Loreto, Padova, Venezia, Cascia e Roccaporena, Maratea e Paola (a seguito di questo viaggio sono giunte, il 3 febbraio 1982, nella nostra parrocchia le reliquie di S. Biagio), A Firenze, Pisa, Lucca, Collodi, Trieste, Rovereto, Sacratio di Re di Puglia, Lancino, San Gabriele e Gran Sasso, Loreto e San Giovanni Rotondo e innumerevoli viaggi a Pompei, Montevergine, San Giovanni Rotondo e Pietrelcina
- Uno dei viaggi più significativi è stato dal 10 al 13 luglio 1980 pellegrinaggio ad IMER, paese natio di suor Serafina, in occasione del 90° anniversario di fondazione delle suore degli angeli;

Jesus in omnibus et Mariae

Questo era il suo motto e per la Madre del Redentore don Mimi ha avuto una devozione particolare

Il 4 aprile 1971, a termine della missione al popolo, vuole che sia eretto un “monumentino alla Madonna” in Via Quercione.

Lo vuole lì, nel punto più alto del territorio parrocchiale... lo vuole con la Madonna che volge lo sguardo verso la Borgata... vuole che tutta la comunità si protetta dallo sguardo di Maria.

E da allora iniziano, ogni chiusura del mese di maggio, i pellegrinaggi alla “Madonnina del Quercione”.

il 7 settembre 1984, in occasione del bimillenario della Nascita di Maria, istituisce la Veglia e la processione di Maria Bambina. Al termine, all’altare di S. Anna, distribuisce bomboniere e confetti rosa a tutti.

Il 7 settembre 1987 – anno Mariano – benedice la “Grotta di Lourdes” in Piazza Cappella, così che sia all’ingresso (piazza cappelle appunto) che alla fine (via quercione nord) del paese è presente la Madonna che con il sguardo protegge la borgata.

Il Top arriva nel 1992 quando dal 21 al 28 aprile organizza la Settimana Mariana.

Si avvera un grande sogno: “la Madonna di Pompei a Briano”.

Mons. CUOMO, don L'ARCO e suor Sabrina animano la Settimana con un programma molto fitto.

Organizza una Messa concelebrata dal vescovo di Pompei Mons. TOPPI (ora Venerabile) e dal vescovo di Caserta Mons. NOGARO

Il 7 e 8 giugno 1997, dopo 6 anni, la dolce Mamma di Pompei ritorna a Briano.

Il 18 ottobre 1992 viene Maria, una delle veggenti di Madjugorie, per una testimonianza Don Mimì è stato una volta a Medjgorie dal 23 al 26 giugno 1986 e ben 25 volte a Lourdes e, nel 1988 porta ben 180 pellegrini sulle rive del Gave.

Anche per questo forse la Madonna lo ha voluto premiare... il 7 agosto del 1995 presiede la S. Messa nella Grotta miracolosa e, durante l'omelia, pronuncia una frase che rimarrà impressa nel cuore di tutti: *“Il campanile di questo santuario è posto sopra la grotta... guardatelo! Guardatelo bene! E' simile ad un dito... è il dito di Maria che ci indica il cielo. E' Maria stessa che ci dice “Guardate in alto, volgete il vostro sguardo a Dio”*

“Jesus in omnibus et Maria”

Purtroppo però anche per don Mimì arriva il momento della malattia.

Il 6 aprile 1994 viene ricoverato presso la “clinica del Sole”.

Viene subito sottoposto ad accertamenti e l'8 aprile il Prof. PENNISI decide di operarlo.

La diagnosi è tremenda “Neoplasia al colon”.

L'intervento riesce perfettamente, purtroppo però compare una “fistola” che non si riesce a rimarginare e gli porta febbre altissima.

Durante questo periodo di tempo è assistito amorevolmente da Suor Concettina, che lavorava presso la casa di cura, e da un gruppo di parrocchiani che si alternano al suo capezzale.

Ma tutta la parrocchia gli fa sentire l'amore che prova nei suoi confronti con continue visite – tanto da dover applicare un limite di tempo massimo consentito alla permanenza nella stanza – preghiere e veglie.

Passano i giorni ma la situazione non migliora... anzi!

Si arriva così alla decisione di lasciare la “Villa del Sole” per cercare rimedio al Policlinico Universitario “Agostino GEMELLI” di Roma.

Il 19 maggio il Parroco lascia la struttura casertana e il 20 viene ricoverato a Roma.

Il 14 giugno, il Prof. CRUCITTI, coadiuvato dal Prof. DOGLIETTO sottopongono Don Mimì ad una nuova operazione.

Passano i giorni e, pian piano, don Mimì inizia a riacquistare le forze.

Conosce il Prof. BUTTI, incaricato di seguire la fase riabilitativa, con il quale instaura un rapporto di amicizia tant'è che, una volta lasciato il Policlinico, i due si incontrano e don Mimì presenta all'amico Butti tanti casi simili al suo e il Butti, sempre con la massima disponibilità, ne risolve parecchi.

Anche stavolta però i parrocchiani non abbandonano il proprio parroco. Partono con macchine, treni ed arrivano anche ad organizzare pulman per stare vicino al loro pastore. Mai un giorno don Mimì è stato senza i suoi parrocchiani.

Arriva il 30 giugno e finalmente c'è l'agognata dimissione... si ritorna a Briano.

Grande è stato l'entusiasmo nel rivederlo nel suo paese.

Dopo 10 anni però si rende necessario un nuovo ricovero, stavolta all'Ospedale Civile di Caserta, dove il 13 marzo 2004 il Prof. MASCIA impianta un Pace Maker.

Sembra che sia finita ed invece...

Arriva il 1 Gennaio del 2006, quando improvvisamente compare un'emorragia.

Consulta subito l'amico Butti che gli consiglia analisi ed accertamenti.

Anche stavolta la diagnosi non è delle migliori: "neoplasia al colon retto", bisogna operare; stavolta però la situazione è più complessa: giocano a sfavore di don Mimì l'età e la cardiopatia.

Rimane al Gemelli per accertamenti dal 22 al 25 febbraio.

Non c'è più il Prof. CRUCITTI il quale era morto un po' di anni prima, non c'è più l'amico Butti – era andato in pensione... c'era però il Prof. DOGLIETTO ma soprattutto era sempre presente l'affetto e l'amore di tutta la sua parrocchia a sostenerlo in questa nuova sfida.

Viene operato il 6 marzo.

La degenza è brevissima, dura appena una settimana...

Notevole in questa storia è stato l'apporto degli uomini ma mi piace immaginare che, a seguito delle numerose preghiere provenienti dalla parrocchia di Briano, la sua "Tenera Mamma" gli

sia apparsa in sogno e gli abbia detto: *“Mimì che ci fai in un letto di ospedale?... le pecorelle che mio Figlio ti ha affidato hanno ancora bisogno del loro pastore!... forza, al lavoro!”*.

E lui, il 13 marzo 2006, si alza dal letto per intraprendere il viaggio di ritorno verso la sua amata Briano ove è rimasto, dando sempre tutto se stesso fino al 12 luglio 2017 5 giorni dopo appena aver festeggiato i suoi 60 anni di sacerdozio.

Credo che una sola cosa sia rimasta nel cuore di Don Mimì: costruire un centro di aggregazione sociale per giovani, anziani e vecchi. A dire il vero il sogno di realizzare un Oratorio si era realizzato, e come sempre, don Mimì aveva investito i pochi risparmi rimastigli per la costruzione di questo spazio ma, **NON SI SA BENE PERCHE'**, nel gennaio 2017 arrivano i vigili Urbani nella canonica per comunicare che quella concessione veniva revocata-

Durante la sua permanenza a Briano don Mimì ha:

- Celebrato 1142 Battesimi;
- Impartito 998 Cresime;
- Fatto la prima comunione a 1112 bambini;
- Unito in matrimonio 478 coppi di sposi;
- Accompagnato per l'ultimo viaggio 937 parrocchiani.

Un ultimo gesto di amore verso la comunità è stato quando, nonostante lui avesse riservato un posto nella cappella di proprietà comprata dalle zie nel cimitero di Marcianise, lui convoca alcuni parenti e comunica la sua volontà di essere seppellito nella cappella dell'Arciconfraternita di Briano in quanto questa oramai era la sua famiglia.

Ultima cosa che mi preme dire sono le ultime parole pronunciate da don Mimì.

Era la sera del 10 luglio 2017 e lui prendendomi per mano mi sussurrò semplicemente: *“mi raccomando, fate sempre del bene”*.

Di seguito riporto quello che potrebbe considerarsi il suo testamento spirituale scritto di suo pugno

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

così è cominciata la mia vita
e così voglio chiudere la mia
carriera terrena.

Mai ho avuto dubbi nella fede
e questo è dono tuo, Signore.

Ho cercato sempre il tuo volto
senza pretese di ^{voler} miracoli.

Il tuo volto ho incontrato
nei miei genitori, nella nonna
Maria Michela, nelle mie zie

Caterina e Vittoria, in mio
fratello Pasquale ^{con la moglie Rosetta} e in tutti i
miei cugini e i
miei parenti più intimi.

Mi hai mostrato la tua bontà
nel mio parroco don Giuseppe

Affinito, nel mio vescovo

Bartolomeo Mangino, nei
sacerdoti don Genaro Di Maio

e in tutti quelli che ho incontrato.

Mi hai affidato una Parrocchia

che ho sempre amata fin dall'i-

nizio. Per essa ho dato tutto

Ho amato il Seminario da
alunno, da superiore, da
professore ed ho continuato
sempre ad amare quanti
hanno lavorato per le vocazioni.
Al vescovo attuale Mons Raffaele
Nogaro un grazie per quanto
mi ha trasmesso di genuinamente
cristiano. All' Azione Cattolica
un ricordo vivo per quello che
mi ha dato e per quello che
ho dato -

A tutti gli amici e conoscenti
va il mio pensiero.

Chiedo perdono se ho fatto
qualche torto - Perdono se
ne avessi ricevuti. Con la
stessa pace con la quale
ho vissuto, intendo chiudere
la mia vita terrena

O ora, o mio Gesù, quanto
sei amabile, sei desiderabile,
l'anima mia ha sete di te
quando vedo e vedo il tuo
volto?

La Vergine Maria, che ho
sempre amata e invocata
certo mi presenterà al suo Figlio.

S. Giuseppe il mio custode

S. Vincenzo il mio protettore

S. Domenico il mio patrono
siate i miei avvocati

presso Dio.

Potro davvero cantare:

Accogli, Signore, il mio grido
nel cuore ho cercato il tuo volto.

quel volto non nascondermi, Signore.

Exaudi, Domine, vocem meam.

qua clamavi ad Te
miserere mei et exaudi me.

Tibi dixit cor meum

exquisivi faciem tuam

vultum tuum, Domine, requiram

Pace a tutti, vi porto nel
cuore -

Domenico Tozza

Sacerdote in eterno